

INTENZIONI SS. MESSE

domenica 11 VI del T. O. Giornata del malato	8.30	Def. Angelo Masone e fam.; Franco Meinardi
	10.00	Per tutti i parrocchiani
	11.15	In onore della Madonna; Def. Olga Fontana (trig.), Alberto Bonetti (trig.) ed Emma Adriano; Velda Paroldo (ann.); Aurelio Defilippi (ann.); Vico Ventura (ann.) e Paolo (ann.); Carlo Montanaro, Giovanni e Carmelina; Vittoria Frasson in Costantini; Mariangela Mina Pagni e Rita Mina.
	18.00	Def. Bruno Zanelli; Graziella Currado (ann.)
Lunedì 12	7.00	Def. don Giorgio Campagnolo e don Giuseppe Rivero
	8.30	Secondo l'intenzione dell'offerente
	17.00	Def. Carlo Givone e Poggi Antonio; Carlotta Emanuelli e Josè Ozorio
martedì 13	7.00	Def. Carolina Borgogno e Giuseppe Gazzera
	8.30	Secondo l'intenzione dell'offerente
	17.00	
mercoledì 14 Le Ceneri	7.00	
	8.30	In onore della Madonna
	17.00	Def. Fiorino Bongiovanni e Serafina Penna; def. fam. Negro; in onore della Madonna
	21.00	
giovedì 15	7.00	
	8.30	Secondo l'intenzione dell'offerente
	17.00	In ringraziamento alla Madonna
venerdì 16	7.00	
	8.30	Def. Pasquale Malvicino (ann.)
	17.00	Def. Rocco e Felice
Sabato 17	7.00	
	8.30	Def. Anna e Aldo Candela
	17.00	Def. Ilde Beiro; Renato Susenna (ann.); Lorenzo Silvestro e fam. def.; Gemma Boffa (trig.); Vittorio Vacca (ann.) e Anna
domenica 18 I di Quaresima	8.30	Def. Luciana Gallino
	10.00	Per tutti i parrocchiani
	11.15	Def. Luciano Voerzio (ann.); Mario Ferrero; Modesto Negro e Rosa Reggio (ann.); Bruno Marino (ann.)
	18.00	Def. Rosa Seghesio (ann.)

Oblati di San Giuseppe
Santuario-parrocchia Madonna della Moretta
corso Langhe, 106 – 12051 ALBA (CN)
telefono 0173.440340
e-mail: santuario.moretta@gmail.com
sito web: www.parrocchiamoretta.it

VI domenica del Tempo Ordinario

Letture del giorno

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31;
1Cor 10,31 - 11,1; Mc 1,40-45

Il lebbroso che Gesù reinserisce nel consesso umano è un messaggio attualissimo per noi, tentati in maniera così arrogante e furbesca dalla cultura dello scarto.

Al tempo di Gesù - ma anche nel nostro tempo in tanti Paesi di quello che chiamavamo il Terzo Mondo - il lebbroso era il **simbolo dell'emarginato**, dell'escluso, di quello che non si poteva e non si doveva avvicinare, perché non era soltanto un malato, ma un "impuro", quindi un punito da Dio per qualche colpa misteriosa. E' molto chiara ed esplicita a proposito la citazione del Levitico, della Legge di Mosè: «**Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!"**. Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Gesù prende le distanze in maniera decisa da questa norma. Incontra un lebbroso e non soltanto lo fa avvicinare, non soltanto lo guarisce, ma lo guarisce toccandolo. Poteva guarirlo con la voce, a distanza, come ha fatto con altri malati. No. Lo tocca. La sua contestazione all'idea che ci possa essere una creatura "impura", in qualche modo al di fuori dell'amore di Dio, e quindi non degna di essere avvicinata, accolta, rispettata, non poteva essere più decisa e netta.

Con un messaggio evangelico così chiaro e forte non si può accettare



Chi vuole ricevere direttamente a casa il **foglietto settimanale** tramite posta elettronica ne faccia richiesta via mail alla Parrocchia

nemmeno l'ombra del dubbio che per i cristiani ci possano "lebbrosi", persone impure, che possano essere lasciate "fuori dell'accampamento", che possano essere rifiutate, che possano essere considerate indegne di stare con noi. Eppure, quando dal mondo dei concetti si passa a quello della vita quotidiana, i dubbi e gli interrogativi sorgono. Il pensiero, data l'imponenza del fenomeno, corre subito al problema dei profughi e degli immigrati, e alle preoccupazioni oggettivamente grandi che suscita, per giunta ingigantite ed esasperate dagli interessi di bottega dei politici e dei partiti.

Come comportarsi?

Il vangelo in nessun caso può essere preso come un ricettario di formule pronte all'uso per risolvere i problemi quotidiani. Nemmeno questo brano, perciò, anche se così concreto ed eloquente, ci offre la formula né per incoraggiare un'accoglienza buonista e facilona che non tiene conto delle immancabili conseguenze, né per un comportamento troppo cauto e restio. Ciò che del vangelo dobbiamo accogliere è il **rifiuto, senza se e senza ma, della cultura dello scarto**, che, come continua a martellare papa Francesco, è sempre più forte, arrogante e insidiosa, furbescamente travestita da fasulli sentimenti di bontà.

I profughi? aiutiamoli nei loro paesi (così non vengono a crearci problemi). Bambini che possono nascere con dei deficit? Perché farli arrivare a una vita che sarà piena di ostacoli e di sofferenze (per loro o per noi?). Anziani o malati che non hanno nessuna prospettiva di guarigione o di vita decente? Perché farli (farci) tribolare? E la lista degli "scarti" potrebbe continuare anche per emarginazioni più astute e difficili da individuare, come categorie di lavoratori che, o per l'età o per il livello di preparazione, vengono scartati perché non rendono come la logica del profitto esige. Per chi è cristiano non c'è e non ci può essere nessuno che possa essere lasciato "fuori dell'accampamento", perché le motivazioni profonde dell'accoglienza non sono di tipo sociale, culturale, economico, né tanto meno elettorali, ma quelle che san Paolo riassume in poche parole: "fate tutto per la gloria di Dio".

Recita la Sapienza: **"Tu, Dio, ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata"** (11.24). Possiamo noi non amare e provare disgusto per qualcosa, e soprattutto per qualcuno, che Dio ha creato? Evidentemente no. Il vangelo non ci chiede di sorvolare sulle difficoltà e di ricorrere a soluzioni facilone. Gesù non è buonista e facilone: obbliga il lebbroso a rispettare la procedura di confermata guarigione stabilita dalla Legge mosaica: **"va a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto"**. Ciò che dobbiamo evitare è accettare di tenere qualcuno, chiunque esso sia, "fuori dall'accampamento",

fuori dalla nostra accoglienza, senza tentare in tutti i modi, con intelligenza e prudenza, la possibilità di reinserirlo, per far risplendere almeno un piccolo barlume della gloria di Dio che è in lui.

Don Tonino Lasconi

www.paoline.it/blog/liturgia-vangelo-della-domenica.html

AVVISI PARROCCHIALI – 11 febbraio

- Oggi pomeriggio **alle 15 al Cottolengo** il Vescovo presiede la celebrazione per la **giornata del malato**
- **Martedì, ultimo giorno di carnevale, al pomeriggio alle 14.30 in oratorio ci sarà la festa per bambini e ragazzi**, seguita dalla merenda e dalla proiezione di un film di cartoni animati.
- Martedì sera **alle 20.30 in Cattedrale il Vescovo presiede la celebrazione in onore di san Valentino**, a cui sono invitati specialmente i fidanzati e le giovani coppie.
- **Mercoledì con l'imposizione delle ceneri** inizia la quaresima, tempo di penitenza e riconciliazione in preparazione alla Pasqua: le ceneri saranno distribuite **a tutte le Messe**. Oltre a **quelle solite dei giorni feriali ce ne sarà una alle 21**.
- **Mercoledì è giorno di digiuno** per tutti i maggiorenni: sono dispensati gli ammalati e coloro che hanno più di 65 anni. Nei venerdì di quaresima c'è anche l'obbligo **dell'astinenza dalle carni**.
- **Da venerdì prossimo** la S. Messa vespertina sarà preceduta dalla **via crucis**, che inizia alle 16.30.
- **Venerdì alle 21** faremo un **incontro per organizzare la giornata degli anniversari di matrimonio** di coloro che nel corso del 2018 celebrano cinque anni e tutti i multipli di cinque fino a settanta ...
- In febbraio ad Alba inizia un corso in **preparazione alla Cresima per adulti**: gli interessati possono rivolgersi in parrocchia.
- Questa settimana sono stati raccolti **285€ per il riscaldamento della chiesa e dell'oratorio**. Grazie a chi ha dato la propria offerta e a chi vorrà contribuire ancora.
- Funziona il **collegamento streaming dal Santuario**:
- tramite computer: streaming.parrocchiamoretta.it
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**.